

voltare vergognosamente le spalle, e a lasciare indietro un ricco bottino. Per questo accidente sinistro implacabili divennero i Romani contra di quel Popolo. Da gran tempo ancora bolliva discordia fra i Veronesi e Padovani (a); e perciocchè i primi aveano divertito dal suo alveo il Fiume Adige con pregiudizio degli altri, si venne circa questi medesimi tempi ad una sanguinosa battaglia fra loro. Si dichiarò la fortuna in favore de' Veronesi. Sul campo restò gran copia di Padovani, moltissimi furono i prigionj; ma costò questa vittoria assai caro a gli stessi vincitori. Abbiamo dall' Anonimo Casinense (b), che in quest' Anno ancora il Re Ruggieri venne in Puglia, e si portò al Monistero di Monte Casino; e giacchè Dio avea restituita la pace in tutti i suoi dominj, attese a farvi esercitar la giustizia, e a levarne le prepotenze e gli abusi. Vien ciò asserito da Romualdo Salernitano colle seguenti parole (c): *Rex autem Rogerius in Regno suo perfectæ pacis tranquillitate potitus, pro conservanda pace Camerarios & Justiciarios per totam terram instituit; malas consuetudines de medio abstulit.*

(a) Otto Frisingensis  
in Chronico

(b) Anonym.  
Casinensis  
Tom. V.  
Rer. Italic.

(c) Romualdus Salernitan.  
in Chr.  
Tom. VII.  
Rer. Italic.

Anno di CRISTO MCXLII. Indizione v.

d' INNOCENZO II. Papa 13.

di CORRADO III. Re di German. e d' Ital. 5.

CONTINUANDO nella lor contumacia i Cittadini di Tivoli, per testimonianza di Sicardo (d), assediò il Pontefice in quest' Anno co i Romani la loro Città. Nulla dice dell' esito di quell' impresa lo Storico suddetto, lasciando in dubbio, se questo sia l' assedio infelice, di cui s'è parlato nell' Anno precedente, o pure un altro. Abbiam di certo da Ortone Frisingense, che Papa Innocenzo li ridusse a tali angustie, che furono forzati a capitolare e sottomettersi, ma non so se nel presente o pure nel susseguente Anno. Ho io prodotto il giuramento prestato ad esso Pontefice da quel Popolo, in cui si legge (e): *Civitatem Tiburtinam, Donnicaturas, & Regalia, quæ Romani Pontifices ibidem habuerunt, & munitionem Pontis Lucani, Vicovarum, Sanctum Polum, Castellum Boverani, Cantalupum, Burdellum, Cicilianum, & alia Regalia beati Petri, quæ habet, adiutor erit ad retinendum &c. Comitatum quoque & Rectorem ejusdem Civitatis Tiburtinæ in potestatem Domni Papæ Inno-*

(d) Sicardus  
Cremonens.  
in Chronico.

(e) Antiqu.  
Italicarum  
Dissert. 72.